

denza vn' huomo ariuata la Mandorla al luogo suo, metteua in quella senza esser veduto, vna chiauarda, & ella restaua in piedi, e ferma. Dentro la Mandorla era, a vso d' Angelo vn giouinetto di quindici anni in circa, cinto nel mezzo da vn ferro, e nella Mandorla da pie chiauardato in modo, che non poteua cascare, e perche potesse ingegnochiarsi era il detto ferro di tre pezzi; onde ingenochiandosi entraua l'un nell' altro ageuolmente. E cosi quando era il mazzo venuto giu, e la Mandorla postata in sulla residenza, chi metteua la chiauarda alla Mandorla, schiauaua anco il ferro, che reggeua l' Angelo. onde egli uscito caminaua per lo palco, & giunto doue era la Vergine la salutaua, & annunziaua. Poi tornato nella Mandorla, e racefi i lumi, che al suo uscire s'erano spenti, era di nuouo chiauardato il ferro, che lo reggeua da colui, che sotto non era veduto; e poi allentato quello, che la teneua ellera ritirata fu; mentre cantando gl' Angeli del Mazzo, e quelli del cielo, che girauano, faceuano, che quello pareua propriamente vn paradiso: & massimamente, che oltre al detto choro d' Angeli, & al mazzo, era a canto al guscio della palla vn Dio Padre circondato d' Angeli, simili a quelli detti di sopra, & con ferri accomodati. Di maniera, che il cielo, il Mazzo, il Dio Padre, la Mandorla con infiniti lumi, & dolcissime musiche, rappresentauano il paradiso veramente. A, che si aggiugneua, che per potere quel cielo aprire, & serrare, haueua fatto fare Filippo due gran porte, di braccia cinque l' una per ogni verso, le quali per piano haueuano in certi canali curri di ferro, o vero di Rame. & i canali erano vnti talmente, che quando si tiraua con vn Arganetto vn sottile canapo, che era da ogni banda s'apriua, o riserraua secondo, che altri voleua, ristrignendosi le due parti delle porte insieme, o allargandosi per piano, mediante i canali. E queste cosi fatte porte faceuano duoi effetti: l' uno, che quando erano tirate, per esser graui faceuano rumore a guisa di tuono; l' altro, perche seruiuano, stando chiuse come palco per acconciare gl' Angeli, & accomodar l' altre cose, che dentro faceuano di bisogno. Questi dunque cosi fatti ingegni, & molti altri furono trouati da Filippo; se bene alcuni altri affermano, che egli erano stati trouati molto prima. Comunque sia, è stato ben ragionarne, poi, che in tutto se n'è dismesso l' uso. Ma tornando a esso Filippo era talmente cresciuta la fama, & il nome suo, che di lontano era mandato per lui da chi haueua bisogno di far fabbriche, per hauere disegni, e modelli di mano di tanto huomo; e si adoperauano percio amicizie, & mezzi grandissimi. Onde infra gl' altri desiderando il Marchese di Mantoa d' hauerlo, ne scrisse alla Signoria di Firenze con grande istanza, e cosi da quella gli fu mandato la, doue diede disegni di fare argini in sul pò l' anno 1445; & alcune altre cose, secondo la volontà di quel Principe, che lo accarezzò infinitamente, vlando dire, che Fiorenza era tanto degna d' hauerlo per suo Cittadino, quanto egli d' hauer si nobile, e bella città per patria. Similmente in Pisa il Conte Francesco Sforza, e Niccolo da Pisa, restando vinti da lui in certe fortificazioni, in sua presenza lo comendarono, dicendo, che se ogni stato hauesse vn' huomo simile a Filippo, che si potrebbe tener sicuro senza arme. In Fiorenza diede similmente Filippo il disegno della casa di Barbadori allato alla torre de' Rossini in borgo S. Iacopo, che non fu messa in opera; e cosi anco fece il disegno della casa de' Giuntini in sulla piazza d' Ogni Santi, sopra Arno. Dopo, bisognò